



Premio Nacional de Periodismo

La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 45

Caracas, venerdì 13 marzo 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Forza Italia in stand-by...



(Servizio a pagina 7)

IN PIAZZA DELLE CINQUE LUNE A ROMA

Hanno espresso solidarietà al sindaco Antonio Ledezma

ROMA - Un folto gruppo di italo-venezuelani e venezuelani residenti a Roma e nella provincia hanno manifestato la loro solidarietà al Sindaco di Caracas, il connazionale Antonio Ledezma, e protestato per il suo arresto. Intanto, la giovane Vanessa Ledezma, figlia del sindaco ora recluso nella prigione di Ramo Verde, è stata ascoltata dalla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani e dal Comitato per le questioni degli italiani all'estero.

(Servizio a pagina 6)

EFFETTO DRAGHI

Giù lo spread, torna ai livelli del 2008

(Servizio a pagina 3)

VENEZUELA



Anche dal Parlamento Europeo solidarietà ad Antonio Ledezma

CARACAS - Per il momento non sono state decise sanzioni. Ma il Parlamento europeo, comunque, ha chiesto al governo del presidente Maduro la libertà immediata del sindaco di Caracas, il connazionale Antonio Ledezma, del sindaco di San Cristóbal, Daniel Ceballos, e degli altri leader dell'opposizione e degli studenti ancora in prigione.

Il documento di condanna è stato firmato dai popolari del Ppe, i socialdemocratici dell'S&D, dai conservatori dell'Ecr e dai liberali dell'Alde.

A differenza da quanto chiesto dai liberali dell'Alde, gli eurodeputati, pur manifestando preoccupazione per il deterioramento della situazione in Venezuela e per l'eccessiva violenza nel reprimere le manifestazioni, non hanno approvato sanzioni contro il Paese.

(Servizio a pagina 4)

EUROPA LEAGUE



Vince solo il Napoli

(Nello Sport)

CUBA

Gentiloni: "Adesso si metta fine all'embargo"

(Servizio a pagina 9)

Ref. J - 0008287 - 3

Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas

www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Il decreto legge incassa il via libera del consiglio dei ministri, ora la parola passa al Parlamento

La Buona Scuola: centomila precari assunti

Varato il disegno di legge: ai docenti 500 euro l'anno per le spese culturali. Renzi: "Mai più supplenti e classi pollaio, l'inglese sarà fondamentale sin da piccoli, io ne sono l'esempio"

ROMA - La "Buona scuola" è arrivata. Il Consiglio dei ministri ha varato il ddl che potrebbe approdare già da lunedì prossimo in Parlamento. Nove giorni fa furono presentate solo le linee guida sulla "Buona scuola" del governo di Matteo Renzi. Nel cdm di ieri, invece, è stato approvato il ddl di riforma del sistema scolastico, contro il quale sono scesi in piazza gli studenti in diverse città italiane. "La riforma della scuola è quella principale per il Paese, ne siamo orgogliosi", ha annunciato il premier aprendo la conferenza stampa. "Siamo riusciti, dopo una lunga discussione, a trovare un buon clima in consiglio dei ministri - ha detto Renzi - Ora la palla passa al Parlamento. Le proposte sulla scuola sono realizzabili abbastanza rapidamente, con grande intensità, se il Parlamento vorrà lavorare con senso d'urgenza. Sono molto ottimista".

Quanto al Piano assunzioni, il vero nodo della riforma, il premier ha chiarito che il ddl prevede "l'assunzione di 100mila precari, che viene alla fine di questo percorso. C'è l'intenzione di sanare una ferita di 20 anni di promesse verso il corpo docente".

Nella riforma della scuola è rafforzato l'insegnamento di "musica, arte, lingue, educazione motoria", ha proseguito Renzi. "Ci sarà particolare attenzione, dalla primaria, alla assoluta professionalità di chi insegna l'inglese, per dare insegnamenti non appiccicaticci, ma si richiede un inglese assolutamente perfetto", spiega il premier.

(Servizio a pagina 8)

18 MARZO ULTIMO GIORNO UTILE

Iscriversi all'elenco degli elettori per partecipare alle elezioni del Comites

ROMA - Manca una settimana al 18 marzo, ultimo giorno utile per iscriversi nell'elenco degli elettori e partecipare alle elezioni dei Comites.

Tutti i connazionali maggiorenni, iscritti nell'anagrafe consolare e residenti da almeno sei mesi nella circoscrizione consolare, potranno partecipare alle elezioni se invieranno la domanda di iscrizione all'elenco degli elettori entro il 18 marzo. Sui siti ufficiali dei Consolati sono pubblicati sia i moduli per fare domanda di iscrizione, che le istruzioni su come compilarli e inviarli in tempo utile, sempre allegando copia non autenticata del documento di identità del richiedente, comprensiva della firma del titolare. Solo ai connazionali che si iscriveranno i Consolati invieranno il plico elettorale.



DEL CENTRO ITALIANO VENEZOLANO *di Caracas*

Pagina 2 | Venerdì 13 marzo 2015

Una Festa Bellissima....

Con tante orgogliose Donne

CARACAS.- Com'è tradizione, il nostro Centro Italiano Venezuelano festeggia con profusione di gradevoli dettagli, la "Giornata Dedicata alle Donne", sottolineandone la esemplare costanza nella famiglia, nel lavoro e la società, attraverso innumerevoli anni.

Così, nel rendere tributo alle poliedriche qualità femminili, nell'ambito dei festeggiamenti, anche la messa in scena di un'Opera teatrale dal titolo: "Solas, locas y desesperadas" (riflessioni e "tattiche" di due donne alla ricerca dell'uomo ideale".

Divertente e oltremodo simpatica, l'interpretazione. A concludere la serata, il "Duo Blanco" con la sua musica.



Noticiv: i nostri appuntamenti

Il Comitato Dame visiterà il prossimo 14 Marzo, l'Anzianato "Villa Pompei". Chi desidera effettuare donativi all'Istituzione, può mettersi in contatto con il nostro Comitato Dame o con la Gerenza del C.I.V. L'ora fissata per l'appuntamento, 14,30 presso il Lobby dell'Edificio Sede.

La "XIII Coppa Shamu" di Nuoto, si svolgerà Venerdì 13 Marzo, dalle ore 14,30 alle ore 20,00 e: Sabato 14 Marzo, dalle ore 8,00 alle ore 15,00, presso la Piscina del C.I.V. (Categoria da quattro a otto anni).

La Giunta Direttiva e il Comitato Dame del C.I.V. invitano i Soci alla tradizionale "Zeppolata" per festeggiare il Giorno di San Giuseppe. L'appuntamento è per Giovedì 19 Marzo alle ore 17,00, presso lo "Stretto Café".

Y ENTÉRATE DE TODO LO QUE PASA EN EL CIV
¡ÚNETE YA A NUESTRO TWITTER Y MANTENTE ACTUALIZADO!

INGRESA A NUESTRO
NUEVO SITIO WEB: WWW.CIV.COM.VE



@clubitaloccs

Busca en:

www.voce.com.ve

la edición digital de La Voce de Italia.
No dejes de leer todos los viernes
la página dedicada al Centro Italiano Venezuelano.

Redazione:
Anna Maria Tiziano
Romina Serra
Grafica:
Juan Valente
Foto:
Luciano Biagioni

5 ANNI DI SPREAD

Dall'esplosione della crisi della Grecia al record storico di 575 a fine 2011

ROMA - Effetto dirompente quello del quantitative easing della Banca Centrale Europea sullo spread. Il differenziale di rendimento tra il decennale del Tesoro e il Bund precipita sotto gli 85 punti base, tornando sui livelli di settembre 2008, ossia a prima della crisi. Ecco in sintesi le principali tappe segnate dallo spread tra gli scossoni delle vicende politiche italiane: dagli ultimi mesi del governo Berlusconi nel 2011 col passaggio di consegne a Monti, passando per le contromosse della Bce per arginare crisi del debito e speculazione, le elezioni politiche, il governo Letta, per arrivare allo 'strappo' di Renzi e al suo nuovo governo.

2010, 27 aprile: esplose la crisi della Grecia dopo che Standard & Poor's taglia il rating del Paese a 'junk', ovvero spazzatura. Lo spread dell'Italia sale a quota 100 punti base.

- 2 maggio: Eurozona e Fondo Monetario Internazionale approvano un prestito di salvataggio per la Grecia da 110 miliardi di euro. Lo spread ripiega sui 90 punti base.

2011, 27 giugno: lo spread schizza a 223 punti, il nuovo record di allora, per il rischio contagio dalla Grecia e la minaccia di Moody's su un possibile declassamento delle banche italiane.

- 12 luglio: con l'emergenza Grecia lo spread sfonda quota 300.

- 5 agosto: È il giorno della 'lettera segreta' della Bce al governo Berlusconi. Scatta il panic selling e lo spread supera anche quota 400 segnando il sorpasso dell'Italia sulla Spagna nella graduatoria negativa del rischio-debito.

- 9 novembre: lo spread vola al record di 575 punti con il rendimento del Btp che schizza al 7,47%.

- 16 novembre: il governo passa da Berlusconi a Monti e lo spread è a 530 punti con il rendimento ancora al 7%.

2012 - A fine gennaio inizia il calo: il 19 marzo lo spread è a 276.

- 24 luglio: sale il rischio Spagna, lo spread vola a 528 punti.

- 26 luglio: Draghi promette di fare tutto il necessario per salvare l'euro e assicura che "basterà". Lo spread cala a 468. - 6 settembre: arriva la svolta Bce con il piano anti-spread Omt (acquisti illimitati di titoli di Stato). Lo spread cala a 370.

- 3 dicembre: la Spagna formalizza la richiesta di aiuti per le sue banche e il differenziale scivola fino a 292 punti.

2013, 2 gennaio: nella prima seduta dell'anno lo spread è sotto la 'soglia Monti' di 287, a 283 punti, col tasso al 4,27%.

- 25 gennaio: lo spread scende a 245, minimo da luglio 2011.

- 27 febbraio: lo spread risente del risultato elettorale e dell'incertezza politica. Sale a 350 punti base.

- 30 aprile: dopo il sì di Camera e Senato, il governo Letta 'incassa' la fiducia del mercato. Lo spread è sotto 270 punti.

- 20 giugno: la Fed Usa preannuncia la riduzione delle iniezioni di liquidità e infiamma i mercati. Lo spread vicino a 300.

- 9 agosto: segnali di ripresa economica. Lo spread sotto 250.

2014, 3 gennaio: lo spread scende sotto la soglia psicologica dei 200 punti. È la prima volta dal 6 luglio 2011.

- 18 febbraio: lo spread festeggia l'incarico a Renzi e le consultazioni per un nuovo governo che duri fino al 2018. Il differenziale scende sotto i 190 punti, a 188, grazie anche a Moody's che ha alzato l'outlook sull'Italia a 'stabile' da 'negativo' il 14 febbraio.

- 3 aprile: Draghi fa capire di essere pronto a nuove misure per lanciare l'economia. Lo spread cala a 165 punti.

- 8 maggio: Sono di nuovo le parole rassicuranti di Mario Draghi sugli interventi anticrisi a far proseguire la discesa dello spread tra il Btp e il Bund tedesco. Il differenziale tocca i 148 punti base, segnando i minimi da inizio maggio 2011.

- 6 giugno: grazie all'effetto delle misure della Bce, lo spread cala fino a 140 punti. È il minimo da aprile 2011.

- 16 ottobre 2014: scatta l'allarme per la tenuta del sistema bancario italiano ed europeo in vista dei risultati degli stress test della Bce. Lo spread vola a 200 punti base.

- 5 dicembre: il mercato scommette sul varo del quantitative easing della Bce. Lo spread tra Btp e Bund torna sotto la soglia dei 120 punti base.

2015, 2 febbraio: torna l'allarme sui conti della Grecia, lo spread risale a 130 punti.

- 24 febbraio: la Ue promuove il piano di riforme della Grecia, lo spread scivola sotto i 110 punti base fino a 107.

- 27 febbraio: lo spread torna sotto la soglia dei 100 punti base, fino a 98 punti, per la prima volta da maggio del 2010 in un mercato che guarda al lancio del quantitative easing della Bce.

- 5 marzo: il presidente della Bce, Mario Draghi, annuncia il via all'acquisto massiccio di titoli al ritmo di 60 miliardi di euro al mese fino a settembre 2016. Lo spread scende a 95,5 punti.

- 9 marzo: scatta la fase operativa del Qe. La Bce incomincia a rastrellare titoli sul mercato secondario. Spread stabile a 96 punti.

- 12 marzo: lo spread Btp scende sotto 85 punti base, sui minimi di settembre 2008. Il tasso sul titolo a 10 anni del Tesoro cala all'1,04%, è nuovo minimo storico.

*In tre giorni
la Bce compra
quasi 10 miliardi
di titoli e sposta
le lancette
a settembre 2008,
quando stava
per esplodere
la bomba
di Lehman
Brothers. Asta Btp
ai minimi, euro
a 1,05 sul dollaro*



Lo Spread torna a livelli pre-crisi del 2008

ROMA - Sei anni di crisi cancellati con due lettere, 'Qe'. Tanto è bastato alla Bce, con il suo piano di acquisti dei titoli di Stato, a riportare lo spread al settembre 2008, quello in cui stava per esplodere la bomba di Lehman Brothers, la cui instabilità avrebbe contribuito a far vacillare la Grecia innescando un effetto domino arrivato anche all'Italia. Il 'quantitative easing', l'espansione massiccia dell'attivo di una banca centrale quando la leva dei tassi è esaurita, in tre giorni ha portato nel bilancio delle banche centrali quasi dieci miliardi, come spiegato da Benoit Coeuré. "Siamo in carreggiata", spiega il membro del direttorio della Bce, per l'obiettivo dei 60 miliardi mensili di acquisti che proseguirà almeno fino a settembre 2016. La reazione dei mercati è stata violenta, cogliendo di sorpresa molti osservatori, di fatto premiando le posizioni più speculative e spiazzando un po' chi aveva previsto una reazione più prudente. Certo la festa sulle borse, con il Dax tedesco ieri ai massimi storici, fa una pausa, con Milano, Francoforte e Parigi in

Effetto spread, risparmi sui conti pubblici per 4 miliardi

ROMA - Spread ai minimi da circa 7 anni, tassi più bassi sui titoli di Stato e dunque spese più basse per pagare gli interessi sul debito pubblico, che da tempo ha sfondato la soglia dei 2 mila miliardi di euro. Il quantitative easing messo a punto dal presidente della Bce, Mario Draghi, può quindi permettere al governo di risparmiare miliardi nei prossimi anni. Intesa San Paolo spiega che da inizio anno, il rendimento medio a cui sono stati collocati i Btp nominali è stato pari all'1,26% rispetto al 2,15% delle aste del 2014. Se questo livello dei rendimenti venisse mantenuto nel corso dell'anno, "l'Italia potrebbe realizzare un risparmio sulla spesa per interessi pari a circa 4 miliardi di euro". Il viceministro dell'Economia, Enrico Morando, però mette in guardia coloro che già parlano di un 'tesoretto' nelle casse dello Stato. "Ricordo a tutti quelli che stanno calcolando questi effetti che per il prossimo anno abbiamo da sterilizzare clausole di salvaguardia per un punto di Pil, e l'unica cosa che è indispensabile è non mettersi a parlare di tesoretti", spiega.

tono negativo. Ma dal mercato obbligazionario traspare euforia, e persino un po' di sgomento da certi strappi al rialzo di titoli considerati un tempo stabilissimi, persino sonnacchiosi. Si parla di acquisti massicci degli operatori sui titoli a lunghissima scadenza, dove il Tesoro italiano starebbe pensando di incrementare le emissioni per approfittare del momento. La durata media delle scadenze comprate

finora, spiega Coeuré, è di nove anni. Non stupisce che lo spread del Btp decennale, che paga un rendimento mai stato così basso (1,04% dal 7% di fine 2011), sia crollato ulteriormente portandosi fino a 84 punti base di minimo. È il livello del settembre 2008, con un calo che cancella la crisi greca del 2010, il contagio italiano del 2011, quando si era arrivati a 575 punti, le tensioni pesantissime per l'Italia

fino al famoso 'whatever it takes' che fermò la fuga dal debito della Penisola nell'estate 2012. Lancette indietro, dunque, con l'azione della Bce e gli impegni riformatori dei governi. Che producono risparmi sostanziosi per finanziare il debito italiano: in un mercato dei titoli di Stato effervescente persino sulle scadenze trentennali, tutti e tre i Btp messi in asta dal tesoro ieri hanno segnato nuovi minimi storici di rendimento: 0,15% per i 2,5 miliardi del tre anni, tasso pari a un terzo di quello che era solo un mese fa, 0,44%; 1,86% per il trentennale (da 3,291% del prestito sindacato di metà gennaio), venduto per 1,75 miliardi; 0,71% (da 1,23%) per il sette anni. Intanto il piano di Draghi si dispiega anche su un altro canale, quello del tasso di cambio destinato a restituire un po' d'inflazione all'Europa e rilanciare l'export. L'euro continua la sua discesa e arriva fino a 1,05 dollari, ai minimi dal gennaio 2003. La parità è in vista e ha persino spiazzato molti operatori, convinti che per raggiungerla ci volesse una sterzata più decisa della Fed americana verso il rialzo dei tassi.



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assistente alla Direzione
Flavia Romani

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velasco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabefile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



La Eurocámara reclamó ayer al presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, que libere inmediatamente al alcalde de Caracas, Antonio Ledezma, así como a Daniel Ceballos y a todos los opositores pacíficos y estudiantes y manifestantes detenidos "arbitrariamente".

Eurocámara condena uso de la violencia en Venezuela

ESTRASBURGO- El Parlamento Europeo expresó de nuevo ayer su "profunda preocupación" por la situación política en Venezuela y pidió al gobierno de Nicolás Maduro que libere a los opositores detenidos y a todos los manifestantes pacíficos.

La resolución fue aprobada por 384 votos a favor y 75 en contra en el pleno de Estrasburgo (este de Francia).

El texto, impulsado por los conservadores del Partido Popular Europeo, insta al gobierno de Maduro a que deje de "perseguir y reprimir políticamente a la oposición democrática y de violar las libertades de expresión y de manifestación".

Reclama además que Caracas "ponga fin a la censura de los medios de comunicación".

El texto vuelve a temas tratados durante el debate parlamentario del 25 de febrero en Bruselas, cuando se modificó la agenda de la Eurocámara para introducir un debate sobre Venezuela, unos días después de la detención del alcalde de Caracas Antonio Ledezma.

Los diputados piden que se "libere inmediatamente" a Ledezma, así como a los opositores Leopoldo López y Daniel Ceballos, "y todos los manifestantes pacíficos, estudiantes y líderes opositores detenidos arbitrariamente por ejercer su derecho a la libertad de expresión y sus derechos fundamentales".

ARBITRAJE

Venezuela deberá pagar más de 455 millones de dólares a Owens Illinois

WASHINGTON- El tribunal arbitral del Banco Mundial dictaminó que el gobierno venezolano deberá pagarle a la estadounidense Owens-Illinois más de 455 millones de dólares por su nacionalización.

"Si Venezuela no cumple con sus obligaciones, OIEG tratará de ejecutar el laudo contra activos de Venezuela en todo el mundo", dijo la firma en un comunicado haciendo referencia a su filial holandesa OI European Group BV, la que introdujo el arbitraje en 2011 ante el Centro Internacional de Arreglo de Diferencias Relativas a Inversiones (CIADI).

"OIEG no puede, en este momento, predecir la cantidad, o el momento de la recepción de la indemnización", agregó la empresa con sede en Ohio.

El tribunal del CIADI determinó que Venezuela deberá pagarle a Owens 372 millones de dólares más intereses desde la fecha de la nacionalización que, según sus cálculos, excede los 84 millones de dólares.

La resolución, que recibió el apoyo del grupo socialista de la Eurocámara así como de los liberales, "condena la muerte por impacto de bala" del adolescente Kluyvier Roa, un hecho condenado por el gobierno venezolano y por el que fue imputado de homicidio intencional un policía de la localidad de San Cristóbal (oeste). Piden que el gobierno venezolano revoque la resolución que permite a las fuer-

zas de seguridad el uso de la fuerza "potencialmente mortal". Los diputados también piden a la oposición, y a "todos los estamentos de la sociedad venezolana", que "mantengan la calma" tanto en sus declaraciones como en las acciones que emprendan por miedo a que "nuevas protestas desembocuen en nuevos actos violentos" y "ahonden" la zanja entre el gobierno y la oposición.

EMBAJADOR

Chaderton se disculpa por declaraciones

CARACAS- El embajador de Venezuela ante la Organización de Estados Americanos, Roy Chaderton dijo ayer que su declaración sobre la oposición en un programa de VTV fue "descontextualizada" y a partir de ahí se ha armado un "escándalo donde alguna gente ha llegado a pedirle a Insulza que me destituya, cosa que no le corresponde". Explicó que el mensaje de fondo en su declaración en el programa del canal del estado era alertar a los opositores que se cuidaran debido a que a su juicio ellos también pueden ser víctimas de una posible invasión. "En caso de una invasión de los Estados Unidos ellos no van a distinguir entre chavistas y opositores". Dijo que luego agregó "humor negro" a su comentario sobre los opositores, lo que pudo haber sido un "error".

"No tengo problemas si yo cause malestar en gente bien intencionada con mucho gusto les presento mis disculpas, no tengo ningún problema en eso, pero yo insisto en que el comentario cuyo fondo fue lo más importante estaba destinado a alertar a mis compatriotas de oposición", dijo Chaderton en el programa de Gladys Rodríguez en el circuito Exitos de Unión Radio.

Chaderton dijo en la entrevista que considera un "escuálido" a aquellas personas irracionales "es decir, a los que no piensan, a los que no razonan, y a los que son cargados de odio por lo tanto son una suerte de irre recuperables, como podría decirse". Por el contrario, el embajador dijo que una persona racional que disienta de las políticas de gobierno "con el mayor gusto les presento mis excusas anteceditas de las explicaciones para que también a aquellos que han comentado sobre mi persona también se excusen".

VENEZUELA

Piden sesión de la OEA para el 19 de marzo

WASHINGTON- El Consejo Permanente de la Organización de Estados Americanos celebrará el próximo jueves 19 de marzo una sesión en la que la canciller venezolana, Delcy Rodríguez, hablará sobre la escalada de tensión entre su país y Estados Unidos, informaron a Efe fuentes del organismo.

La misión de Venezuela ante la OEA pidió la convocatoria de la sesión en una carta enviada al secretario general de la organización, José Miguel Insulza, indicaron las fuentes.

La sesión, que aún no ha sido formalmente convocada, tendrá lugar el jueves 19, un día después de la Asamblea General extraordinaria de la OEA para elegir al próximo secretario general del organismo, a la que se espera que acudan algunos cancilleres del continente.

Insulza afirmó este lunes desde La Paz que el Consejo Permanente de la OEA debía analizar el conflicto entre Estados Unidos y Venezuela, y dijo que "ojalá pueda hacerlo con un espíritu constructivo".

DocUExpress☆☆☆☆☆

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓
✓ Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Muerte e Antecedenti Penali. ✓
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	Aposille dell'Aia. ✓
Departamento Legal	Departamento Legal
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	Asesoría ✓
✓ Divorcios y Secesiones.	Sucesiones ✓
✓ Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía ✓
	Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓
	Otros países. Consultar ✓

PROMOCION ANIVERSARIO

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Vía Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Cancilleres de Unasur se reunirán mañana en Quito

QUITO- El canciller ecuatoriano, Ricardo Patiño, confirmó que la reunión de los cancilleres de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur) se realizará este sábado 14 en Quito.

Así lo confirmó este jueves a través de su cuenta en la red social Twitter @RicardoPatiñoEC, en la que acotó que el encuentro se realizará en la sede de la Secretaría General.

La reunión estaba pautada para ayer pero fue suspendida por problemas en la agenda.

Nuevamente reiteró: "Estamos contigo Venezuela".

Rusia acusó a EE UU de presionar políticamente a Venezuela

MOSCÚ- Rusia acusó ayer a Estados Unidos de ejercer presiones políticas sobre Venezuela y advirtió de que la desestabilización de ese país sería una amenaza tanto para la democracia venezolana como para toda Latinoamérica.

"Advertimos con preocupación el aumento de las tendencias negativas y de la situación desestabilizadora en la República Bolivariana de Venezuela, que está unida a Rusia por estrechos lazos de amistad y asociación estratégica", informó el ministerio ruso de Exteriores en un comunicado.

Rusia considera que la actual tendencia "es una amenaza para la estabilidad democrática de ese país y puede tener consecuencias muy graves para la situación en la región latinoamericana, en general".

"Confirmamos nuestra firme solidaridad con el pueblo de Venezuela y sus dirigentes elegidos legalmente, y nuestro decidido rechazo ante cualquier tipo de acciones violentas y golpes de Estado como método para desbanicar a Gobiernos legítimos de estados soberanos", recalca la nota oficial rusa.

Iglesia calificó de "inaceptables" medidas de EEUU

El arzobispo de Caracas, cardenal Jorge Urosa Savino, consideró "inaceptable" que el Gobierno de Estados Unidos declarase a Venezuela como una "amenaza inusual y extraordinaria" para su seguridad e hizo un llamado a la "sensatez" y la "cordura" entre los dos países.

"Parece una exageración del Gobierno norteamericano afirmar que Venezuela sea una amenaza para la seguridad interna de EEUU. Esa afirmación es inaceptable por las consecuencias que puede tener para todos los venezolanos, no solamente para el Gobierno", afirmó Urosa en declaraciones recogidas en un comunicado del arzobispado de Caracas.

Asimismo, consideró "deplorable" que mientras Cuba y Estados Unidos acercan posturas después de décadas de silencio diplomático "se profundicen las diferencias" de los últimos años entre el Ejecutivo de Venezuela y el de EE.UU.

"EEUU nos acusa de ser amenaza porque la justicia venezolana (detuvo) al agente principal que tienen en Venezuela para desestabilizar (...), dijo el Jefe de Estado

Maduro: EEUU nos declaró amenaza por culpa de López

CARACAS- El presidente Nicolás Maduro afirmó que los "verdaderos enemigos de la patria" han salido a la luz pública tras la clasificación de "amenaza" por parte de Estados Unidos a Venezuela y la sanción a siete funcionarios venezolanos por presunta violación de derechos humanos.

Asimismo, insistió que la clasificación "es culpa" de los opositores que están en prisión, entre los que mencionó a Leopoldo López. "EEUU nos acusa de ser amenaza porque la justicia venezolana (detuvo) al agente principal que tienen en Venezuela para desestabilizar (...) Declaran amenaza a Venezuela por culpa de (Leopoldo López), un asesino reincidente que fue perdonado por Chávez", insistió.

"Ha salido de su madriguera los verdaderos enemigos de la patria, los que nos han hecho la guerra económica, los golpes de Estado (...) no se aguantaron las ganas, ante fracaso y



fracaso, de quienes no dudo en calificar como agentes del imperialismo del gobierno extranjero en Venezuela". El mandatario insistió que el "mundo entero, el mundo pluripolar y multicéntrico" apoya a Venezuela "con todas sus fuerzas", esto desde Miraflores en una reunión con simpatizantes del partido Redes, quienes marcharon desde Bellas Artes. El mandatario agradeció la

muestra "de apoyo" de Rusia, ante las sanciones impuestas por Estados Unidos a siete funcionarios venezolanos el pasado lunes, y la calificación "de amenaza" dada por el presidente Barack Obama. Carlitos Piñero, miembro del partido, hizo entrega al primer mandatario de un documento en el que apoyan al Gobierno nacional. "Hemos venido aquí para de-

cirle que estamos con usted, el pueblo chavista", expresó.

Por otro lado, Maduro, aprobó la creación de la empresa Gran Comunal de producción y distribución de alimentos, la cual permitirá luchar contra la guerra económica promovida por sectores de la derecha.

El jefe de Estado acotó que la empresa contará con la incorporación de 500 comunas y la Universidad Campesina Argimiro Galdino para el impulso de 5.000 espacios productivos comunales en todo el país.

"Este es el camino para acabar definitivamente la guerra económica y el desabastecimiento inducido. Por eso les dije que la verdad y la guerra económica son temas claves", expresó.

Designó al vicepresidente de Seguridad Alimentaria, Carlos Osorio y el vicepresidente de Socialismo Territorial, Elías Jaua, para que estén al frente de la instalación de dicha empresa.

MUJICA

"Decir que Venezuela es una amenaza es una locura"

MONTEVIDEO- El expresidente de Uruguay José Mujica afirmó ayer que quien diga que Venezuela puede ser "una amenaza"

para Estados Unidos "debe andar pasado de manija" (alterado) y opinó respecto a las denuncias venezolanas de injerencia que los

estadounidenses "se meten en todos lados". El exgobernante del país (2010-2015) reconoció que Venezuela

"tiene problemas", aunque subrayó que "los tiene que solucionar, pero entre los venezolanos".

"Hay una cosa que se llama la autodeterminación. Siempre que se meten de afuera es para peor. Mire lo que pasó en Libia, en todos lados. Déjenlos tranquilos. Que los venezolanos resuelvan sus problemas", expresó.

"No joda Estados Unidos. Se llevarán mal, pero ¿va a decir que Venezuela es una amenaza para EE.UU.? ¿Dónde estamos parados? Cualquiera que mire el mapa, mire la cantidad de habitantes, el PBI, la armada, los barcos que tiene... decir que Venezuela puede ser una amenaza para EE.UU debe andar pasado de manija", dijo Mujica. Según el expresidente y exguerrillero tupamaro, en América Latina "estamos podridos de que se metan" los estadounidenses. Considero que en este caso la intrusión es peor en un momento en el que "empieza a distenderse la situación (de EE.UU.) con Cuba" y cuando el gobierno de Colombia "suspende los bombardeos a las FARC porque están cerca de un acuerdo".

Rubeiman

Machihembradora-Moldurera

ESPECIALIZADOS EN MAQUINAS Y ACCESORIOS PARA TRABAJAR MADERA
VENTA DIRECTA:
AV. NUEVA GRANADA ENTRE C. PADRE MACHADO Y C. EL COLEGIO
TLFS.: (0212) 632.1545/3977/0832/4239
FAX: (0212) 632.4626

Sierra de cinta

Combinada

Aspirador

J-30576047-0

Consolato Generale d'Italia
Caracas

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

Il senatore Micheloni, assieme ai colleghi della Camera, ha chiesto al governo italiano e al Parlamento di attivarsi per garantire "la massima visibilità a quanto sta accadendo in Venezuela e valutando l'ipotesi di una missione volta a favorire una soluzione pacifica del violento confronto politico partendo dall'interscambio tra la collettività italiana che vive in Venezuela e l'Italia"



Vanessa Ledezma ricevuta in Italia dalla Cgie e dalla Commissione per la Tutela dei Diritti Umani

ROMA – Rinnovata fiducia e speranza nella politica italiana. La visita della delegazione dei senatori, guidata da Claudio Micheloni, era già riuscita a risvegliare questi sentimenti. Specialmente le parole franche ed oneste del senatore Micheloni avevano riacceso la fiducia dei connazionali. E questa fiducia non è stata tradita. Appena tornato in Italia il senatore Micheloni, ma anche i senatori Montevicchi, Pagano e Zin, si sono subito messi al lavoro. Risultato, l'incontro di Vanessa Ledezma con la Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani e del Comitato per le questioni degli italiani all'estero. Ed infatti, gli uffici di presidenza integrati dai rappresentanti dei gruppi parlamentari della Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani e del Comitato per le questioni degli italiani all'estero hanno incontrato ieri in Senato la giovane figlia del sindaco di Caracas, arrestato dai servizi segreti ed ora recluso nel carcere di Ramo Verde, e l'associazione "Veneuropa", organizzazione impegnata nella protezione e la promozione dei diritti umani in Venezuela. Erano presenti i senatori Luigi Manconi e Claudio Micheloni, rispettivamente pre-

sidenti della Commissione Diritti umani e del Comitato per le questioni degli italiani all'estero, Maria Claudia Lopez ed Edoardo Leombruni, delegati Veneuropa, e Maria Grazia Cifone, già preside della Facoltà di medicina e di chirurgia dell'Università de L'Aquila.

Durante l'incontro, oltre alla solidarietà espressa nei confronti della signora Ledezma, si è parlato di quanto stia avvenendo in Venezuela, che sta vivendo una delicata fase politica con casi di violazioni dei diritti umani e di arresti illegali ordinati dal governo di Nicolas Maduro.

- Una delegazione del Comitato per le questioni degli italiani all'estero è stata recentemente in Venezuela - ha ricordato il senatore Micheloni - Insieme ai colleghi della Camera abbiamo chiesto al governo italiano e al Parlamento di attivarsi per garantire la massima visibilità a quanto sta accadendo nel Paese e valutando l'ipotesi di una missione volta a favorire una soluzione pacifica del violento confronto politico partendo dall'interscambio tra la collettività italiana che vive in Venezuela e l'Italia.

Intanto, un folto gruppo di italo-venezuelani e venezuelani residenti a Roma e nella

provincia hanno manifestato la loro solidarietà al Sindaco di Caracas, il connazionale Antonio Ledezma, e protestato per il suo arresto. Solidarietà ai manifestanti, riuniti pacificamente a Piazza delle Cinque Lune,

nei pressi di Piazza Navona, è stata espressa dagli onorevoli Baruffi e Porta. L'on. Porta, nei giorni scorsi, ha espresso preoccupazioni per quanto accade in questi mesi in Venezuela.



LISTA: IL RINNOVAMENTO

CANDIDATI ALLA CARICA DI RAPPRESENTANTI DEL COMITES DI CARACAS

N. Ingresso	Cognome	Nome	Luogo nascita	Data nascita
1	PALAZZO	MARIANO PABLO ALDO	BUENOS AIRES	02/02/1969
2	PINTO DE CRISTOFARO	ANTONELLA IRENE	VALENCIA	28/12/1987
3	PERILLO CANCIANI	ANDRES	CARACAS	15/11/1965
4	NICOLOSO FRANCHI	GABRIELA	CARACAS	08/03/1961
5	VENEZIANI PINTO	FRANCISCO	MARACAY	16/07/1982
6	CASOLARO	ALBERTO	VALENCIA	10/01/1965
7	CASINELLI	MIRNA	MARACAY	30/09/1969
8	PUGLIA	FRANCESCO IGNACIO	CARACAS	28/06/1956
9	CUSATI	LEONISA	CARACAS	16/05/1961
10	D'AQUARO DE BIASE	GIORDANO	BARQUISIMETO	13/11/1973
11	MELAROSA VAGNONI	ANDREINA	CARACAS	03/10/1967
12	CANDELORI ANNUNZIATA	GIAN FRANCO	VALENCIA	09/08/1979
13	CAVALLO	MARCO	SAN FELIPE	28/10/1969
14	LUBISCO CIUFOLI	DARIO	PERUGIA	19/03/1965
15	BORSI MILILLI	BRUNO	BARQUISIMETO	26/07/1990
16	LOMBARDI LUCARELLI	ROSITA	GUANARE	27/07/1963
17	VONA	PIO	MARACAY	19/03/1970
18	CASCIANO TESONE	GABRIELE	MARACAY	07/12/1971
19	ROMEO MONTES	ROCCO	SERINO	10/12/1950
20	LANNI GARCIA	ANDREINA	GUANARE	04/09/1991
21	RAMUNNO	SILVIO	MARACAY	24/08/1982

LISTA No.2

ELEZIONI COMITES 2015: IL RINNOVAMENTO

VOTA IL RINNOVAMENTO.

VOTA POR TUS DERECHOS Y DEBERES, VOTA POR EL FUTURO.

VOTA IL RINNOVAMENTO.



L'Italia è il paese dell'eurozona che più di tutti beneficerà del crollo della moneta unica. Volano le società esposte sul settore export (25% del Pil), il settore manifatturiero del made in Italy ed il turismo (10 % del Pil)



Euro-dollaro, ultima frontiera: 0,85

Gennaro Buonocore

ROMA - L'indebolimento dell'euro è consolidato, un andamento chiaro supportato dalle misure della Bce partite già dall'autunno dello scorso anno con l'abbattimento dei tassi della moneta unica e che con l'allentamento monetario lanciato a marzo porta inesorabilmente il dollaro a rafforzarsi sulla moneta unica. Per questo motivo gli esperti ormai parlano apertamente non solo di parità nel cambio Eur/Usd ma addirittura di una moneta unica che scende sotto il livello arrivando a 0,85 centesimi.

A prevederlo, in realtà un'eresia fino a qualche mese, è George Saravelos, di Deutsche Bank che ha dichiarato alla Cnbc che "L'avanzamento delle partite correnti è in realtà un fattore che sta aiutando molto l'euro a scendere".

Intanto l'euro ha toccato il suo livello più basso da oltre 12 anni. Un evento già di per sé storico ma che diventa assolutamente unico se confrontato con il panorama generale che vede l'altra grande protagonista, la Federal Reserve, muoversi in senso nettamente opposto preparandosi al rialzo dei tassi, in controcorrente rispetto anche al resto delle banche centrali mondiali, orientate verso l'accomodamento.

Il panorama inoltre vede anche un interesse maggiore degli stranieri verso il Vecchio Continente, maggiore rispetto a quanto gli europei stessi mostrano verso l'economia a stelle e strisce o, ancora di più, verso i confini esteri in generale.

Ma chi se ne avvantaggerebbe? A beneficiarne saranno le socie-

Marò: ennesimo rinvio Gentiloni: "Vogliamo accordo politico"

ROMA - L'ennesimo rinvio giudiziario pesa come un macigno sul caso dei due fucili di Marina Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, giunto ormai al suo terzo anniversario. Il tribunale speciale di New Delhi ha rimandato al 1 luglio la prossima udienza di un'odissea che soltanto due giorni era rimasta impantanata nelle procedure della Corte Suprema che ha finito di esaminare il ricorso degli avvocati italiani contro la presenza nelle indagini della polizia antiterrorismo Nia ma ancora non ha fissato una data per il ritorno in aula. La notizia arrivata ieri dall'India ha subito riacceso la polemica in Italia con il leader della Lega Nord Matteo Salvini che è arrivato a chiedere le dimissioni del governo e l'esecutivo che ha ribadito l'impegno a trovare un'intesa politica con l'India. Il rinvio di ieri non è altro che una conseguenza delle decisioni della Corte Suprema, tanto che prima di comunicare la sua decisione il giudice Neena Bansal Krishnam ha avuto una breve discussione con i legali dei due marò ed ha esaminato gli atti processuali della massima Corte. E, a quanto si apprende, il rinvio a luglio è scaturito dalla convinzione che il procedimento in Corte suprema richiede ancora tempo, anche se fonti legali avevano parlato di una possibile nuova udienza entro la fine del mese. Da Cuba, il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni ha replicato che il governo Renzi continua a lavorare "ad una soluzione del caso basata su un'intesa politica" con New Delhi e che "questo resta il terreno dell'impegno" dell'esecutivo. "Di fronte al milionesimo rinvio indiano dell'udienza marò anche la pazienza di Gandhi sarebbe finita. Cosa dice il presidente Mattarella?", ha attaccato su Twitter la presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni. "Governo italiano svegliatvi!!!", le ha fatto eco il presidente della Commissione Difesa della Camera dei deputati Elio Vito. "Di Renzi ricordo uno dei tanti annunci: 'Per i marò faremo semplicemente di tutto. Consideriamo il loro caso una priorità'. Correva il giorno 22 febbraio 2014", ha accusato Ignazio La Russa.

tà esposte sul settore export e, in particolare quelle verso la zona extra euro, che potranno sfruttare il fattore cambio, diventato ormai favorevole. Un elemento importante per l'Italia visto che l'export copre il 25% del Pil italiano, non

solo, ma anche il made in Italy si avvantaggerà del mini-euro in particolare sulla manifattura. Le previsioni parlano di un 2016 in crescita sulle esportazioni, per una percentuale che si aggira intorno al 5% mentre l'aumen-

to dei capitali esteri è previsto a +3,5%, una goccia che potrebbe iniziare a sanare quel-58% di investimenti registrato dal Censis in Italia dall'inizio della crisi. Non solo, ma anche il turismo, voce di particolare rilievo per zone economicamente depresse in Europa, come Spagna, Portogallo, saranno avvantaggiati dal mini-euro che porterà maxi guadagni anche per l'Italia, soprattutto nel mezzogiorno, la quale, se non è stata in grado in passato di valorizzare il suo patrimonio artistico e ambientale, potrebbe ricevere da QE un'inaspettata mano salvifica. Tradotto in cifre si parla di oltre il 10% del Prodotto interno lordo dedicato al turismo, con gli statunitensi che occupano il secondo posto nella classifica degli affezionati. Non solo, ma nel momento in cui il turista arriverà in Italia non potrà fare a meno di dar via al rito dello shopping generando guadagni anche per le vendite al dettaglio.

Discorso a parte per il petrolio

Tra le due forze opposte che governano l'oro nero e cioè il biglietto verde, moneta che lo regola nello scambio sui mercati internazionali e l'euro, valuta che invece copre la benzina, a vincere è quest'ultimo perché avvantaggiato anche dal calo del prezzo (in dollari) della materia prima, cioè quello storico crollo che potrebbe mantenere le quotazioni basse ancora a lungo. A ulteriore vantaggio delle aziende che sfruttano il greggio ma anche dei tanti consumatori italiani che usano l'automobile.

FORZA ITALIA

Gelo Cav-Verdini, stand by per le Regionali

ROMA - Nessuna apertura, ma una pausa di riflessione lunga alcune settimane, per poi tornare, dopo le Regionali, a concentrarsi sul nodo delle riforme e sul destino del Patto del Nazareno. È stato un incontro freddo, lungo 2 ore e interlocutorio, quello tra un Silvio Berlusconi rinfrancato dall'assoluzione sul caso Ruby e i due 'kingmaker' del Nazareno, Gianni Letta e Denis Verdini. In ballo c'era non solo il dissenso delle colombe dopo la svolta di FI sul ddl Boschi ma anche un malcontento più generale e diffuso con Verdini che sarebbe arrivato infatti a chiedere la 'testa' del 'cerchio magico' e il ritorno ad una reale leadership del partito da parte dell'ex Cavaliere. E' stato un pressing a tutto campo, insomma, quello attuato dal senatore toscano, il giorno dopo la festa azzurra a Palazzo Grazioli, nei confronti dell'ex capo del governo in una riunione dalla quale sono stati esclusi tutti gli altri 'big' del partito. Paletti, quelli posti da Verdini, che includerebbero uno stop alla centralità di Maria Rosaria Rossi (ai minimi i rapporti tra i due) all'interno di FI e un ritorno al dialogo con il premier Matteo Renzi sulle riforme. Isolarsi e azzerare il dialogo con Palazzo Chigi, ora che non c'è più la spada di Damocle giudiziaria del caso Ruby, è controproducente, è stato il messaggio lanciato da Verdini, che non avrebbe mancato di citare alcuni dei vantaggi derivanti dal ritorno di FI ad un ruolo 'costituente', incluso il diverso atteggiamento che il governo potrebbe adottare su una futura modifica della legge Severino. Ma le parole di Verdini non hanno convinto il leader di FI.

Chiedere la testa del 'cerchio magico' significa disconoscere le mie scelte, sarebbe stata la dura replica di Berlusconi nel corso della riunione. E anche sul ritorno al dialogo, nonostante il rischio di una scissione preannunciato dal documento dei 17 'filo-Nazareno', l'ex capo del governo sarebbe stato tutt'altro che convinto. Troppo poca è infatti la fiducia nel suo interlocutore Renzi, politico abile ma che fa seguire ben pochi fatti ai suoi annunci, come ha ammesso lo stesso ex Cavaliere incontrando a pranzo il presidente del Ppe Joseph Daul. Una scarsa fiducia che, di fatto, si traduce nel timore che il premier, una volta incassato l'Italicum, voglia tornare subito alle urne. Anche per questo, alla fine, si sarebbe optato per rinviare il nodo del Patto del Nazareno a dopo le Regionali, rispetto alle quali, almeno sulla sponda Veneto, Berlusconi non ha cambiato idea: a chi gli presentava un sondaggio con FI al 7%, l'ex premier avrebbe risposto di preferire un simile esito, ma in alleanza con un partito vincente, piuttosto che una percentuale maggiore perdendo da soli. E sulle Regionali - utilizzando appieno la sua libertà dopo la sentenza di fine pena del tribunale di sorveglianza di Milano - che Berlusconi vuole ora concentrarsi per poi puntare al rinnovamento di un partito, di fatto, diviso in tre tronconi. Perché se i 'verdiniiani', oggi, sono piuttosto lontani dal leader azzurro, lo sono ancor di più i Ricostruttori di Raffaele Fitto. L'ex governatore della Puglia si è congratulato con il premier in una telefonata che non è andata oltre i formalismi. Sintomo che - come sottolineato da un 'ricostruttore' - dopo la 'sbornia' dell'assoluzione, la ferita che divide i fittiani e Berlusconi non si è affatto rimarginata.



La "Buona scuola" è arrivata, il Consiglio dei ministri ha varato il ddl che potrebbe approdare già da lunedì in Parlamento. Il Premier parla della Rai: "Non metto mani sulla tv, la rilancio"

Renzi sfida le camere: "Assumiamo 100mila prof"

ROMA - Parte dalla scuola e dalla Rai il rinnovamento culturale del Paese. Perciò, nel giorno in cui il Consiglio dei ministri approva il ddl di riforma del sistema dell'istruzione e fa un primo esame delle linee guida di riforma della tv pubblica, Matteo Renzi "sfida il Parlamento" a fare bene, ma soprattutto a fare "presto, perché l'Italia non ha tempo da perdere". Non c'è tempo da perdere per i centomila precari che il ddl "La buona scuola" prevede siano assunti da settembre. Ma non può aspettare oltre neanche, spiega il premier, la trasformazione della Rai in "una delle più grandi imprese culturali d'Europa", con un "capo azienda" indicato dal governo e un cda eletto dal Parlamento in seduta comune. Nel giorno in cui 50 mila studenti protestano nelle piazze e dopo primo esame, con rinvio, la scorsa settimana, il Consiglio dei ministri in un "buon clima" approva il ddl di riforma della scuola che "lunedì", assicura Renzi, sarà in Parlamento. E quasi a sottolineare l'importanza del passaggio, al termine del Cdm il premier illustra la riforma con dieci slide. Su sfondo a righe e a quadretti, sono scritti in corsivo rosso i principi cardine del ddl, a partire dall'autonomia delle scuole e dei presidi, che saranno "come allenatori" di una squadra e gestiranno l'organico funzionale dei docenti, con la scomparsa dal 2016 della figura del supplente. Compariranno invece per la prima volta, accanto agli scatti di anzianità, scatti legati al merito

Tosi sfida Salvini: pronto gruppo "ribelli"

ROMA - Flavio Tosi prende ancora tempo per ufficializzare la sua candidatura, data ormai per scontata, alle Regionali in Veneto in contrapposizione a quella del candidato ufficiale della Lega Luca Zaia. Ma, intanto, porta la sua sfida a Matteo Salvini sul territorio ed in Parlamento. È stata anticipata a domani la manifestazione "Siamo con Tosi" programmata precedentemente per martedì: in piazza a Verona andranno i sostenitori del sindaco ribelle. A Roma, invece, la prossima settimana Patrizia Bisinella, senatrice e compagna del sindaco veronese, potrebbe ufficializzare l'imminente "uscita di 7-8 parlamentari" dai gruppi del Carroccio alla Camera e al Senato. Si fanno i nomi di Raffaella Bellot, Roberto Caon, Emanuela Munerato, Matteo Bragantini, Erika Stefani, Emanuele Prataviera e Paolo Tosato. Matteo Salvini non raccoglie il quanto di sfida: il segretario vuole evitare che il caso Tosi possa trasformarsi nell'unico argomento della campagna elettorale veneta. La strategia è ignorare l'avversario. "Per Matteo la questione è chiusa. Non c'è nulla di cui discutere", spiegano fonti vicine al leader padano. In ogni caso, oggi a via Bellerio è in programma una riunione del consiglio della Lega: all'ordine del giorno ci sono "comunicazioni del segretario federale". Evidente che, al di là delle smentite di circostanza, non si potrà non affrontare il caso Veneto.

(200 milioni saranno stanziati dal 2016). Ogni insegnante avrà 500 euro per le sue spese culturali (libri, musei, musica). E le scuole potranno ricevere il 5 per mille ma anche uno "school bonus". Resteranno gli sgravi alle paritarie, ma - precisa Renzi - solo fino alle medie. E saranno rafforzate arte, musica, educazione motoria e l'inglese, che dalle elementari dovrà essere insegnato da maestri con padronanza "perfetta". E poi naturalmente c'è l'intervento più atteso, quello per l'assunzione di 100mila precari delle graduatorie a esaurimento (esclu-

si solo gli idonei), dopodiché si entrerà "solo per concorso". Perché le assunzioni possano avvenire a settembre bisogna approvare al più presto la legge: per questo c'era stata forte pressione per un decreto. Ma Renzi si dice convinto che il Parlamento ce la possa fare e lancia un appello che è anche una sfida: "Abbiamo ricevuto una positiva disponibilità di altri partiti e siamo pronti a correre insieme al Parlamento: se vogliono fare meglio di noi lo facciamo, basta che facciano presto perché l'Italia non ha tempo da perdere". Se i

tempi si allungassero troppo, spiegano fonti di governo, il premier sarebbe pronto ad avocare a sé l'intervento con un decreto. Percorso parallelo per la riforma della Rai. Così come quella della scuola deve essere una "rivoluzione concettuale", quella della tv pubblica deve essere una rivoluzione "culturale". Così come per la scuola si interviene con ddl, allo stesso modo Renzi, dopo aver accarezzato l'idea di un decreto, affida al Parlamento - "che sarà decisivo", la riforma della Rai, di cui il Cdm ha esaminato le linee guida per proseguire - con la possibile approvazione - la prossima settimana. "Non vogliamo mettere le mani sulla Rai ma dare oggi un segnale chiaro Renzi, dopo le accuse ricevute dall'opposizione. Per far quello, aggiunge, bastava "nominare il prossimo cda". E invece l'idea del leader del Pd è affidare la guida dell'azienda (che avrà un canale culturale senza pubblicità) a "un capo" nominato dal governo e confermato da un consiglio di amministrazione più snello di quello attuale ma con un membro scelto dai dipendenti e gli altri eletti dal Parlamento in seduta comune, "come il presidente della Repubblica", a sottolineare l'importanza della Rai per il Paese. Fuori la politica dalla Rai, conclude il premier chiudendo alla proposta del M5S, "non vuol dire sottegno dei membri del Cda, perché sarebbe l'abdicazione della politica: i più bravi devono guidare la Rai"

IMMIGRAZIONE

Pressione altissima sulla Libia, Ue divisa cerca intesa politica

BRUXELLES - "Nel 2015, se si proiettano le stime dei primi mesi sul resto dell'anno, l'Italia riceverà 200mila migranti illegali": la cifra arriva dal ministro spagnolo Fernandez Diaz, che a margine del consiglio Affari interni Ue ha partecipato ad una riunione ristretta col capo del Viminale Angelino Alfano. All'incontro hanno preso parte anche il commissario europeo Dimitris Avramopoulos ed i ministri francese e tedesco, Bernard Cazeneuve e Thomas de Maiziere. Roma richiama l'attenzione sulla Libia, epicentro del fenomeno, "dove la pressione è altissima" ribadisce Alfano.

Tra i temi sollevati, la possibilità di mettere in piedi progetti per accrescere la "capacità" di gestione e controllo dei flussi nei Paesi Terzi di transito, spingendo gli Stati interessati a dotarsi anche di strutture per investigare i casi e perseguire i trafficanti (come anticipato da "La Stampa", con estratti di una lettera firmata dall'Alto rappresentante Federica Mogherini e da Avramopoulos, destinata ai ministri degli esteri dei 28, in vista del consiglio del 16 marzo). Ma anche la creazione di centri in Nord Africa, col supporto di "organizzazioni umanitarie multilaterali" come Unhcr e Oim, per lo screening dei migranti ed una distribuzione tra gli Stati membri, su base volontaria, per i richiedenti asilo. Proposte su cui l'Italia preme e cerca il "si politico", mentre si guarda a metà maggio, quando la Commissione europea renderà pubblica la sua Agenda per l'immigrazione, una strategia che promette di avere un approccio omnicomprensivo al fenomeno.

"La collaborazione" con i Paesi Terzi come ad esempio la Turchia, con cui ci siamo già mossi in bilaterale, dice Alfano, "deve continuare a livello di rapporto Ue con i Paesi", perché "è la strada più giusta per arrivare a qualche risultato". Intanto Avramopoulos nei prossimi giorni sarà in Tunisia, Egitto e Marocco, nel tentativo di fare progressi sul coinvolgimento dei tre Paesi nella lotta ai trafficanti e nella gestione dei flussi, mentre anche il ministro dell'Interno austriaco Johanna Mikl-Leitner ha avanzato la proposta di creare dei centri nell'Africa del nord, sollecitando una risposta dalla Commissione entro giugno. E se l'Italia riscuote un dichiarato sostegno da Francia e Spagna, la Danimarca, come la Gran Bretagna dice no ai centri e ai ricollocamenti, trincerandosi dietro il regolamento di Dublino. Una norma che in un futuro potrà essere emendata "se ci sono cose che non vanno", ma che per il momento resta così com'è e "deve essere rispettata da tutti gli Stati membri", ribadisce il commissario Ue all'immigrazione. Proprio la collocazione di profughi e richiedenti asilo è al centro di una lettera che l'Alto Commissario Onu per i rifugiati, Antonio Guterres, ha inviato all'Ue.

Troppe persone, dice l'Unhcr, rischiano la vita nel tentativo di raggiungere l'Europa: circa 470 quelle che sono morte o scomparse dall'inizio dell'anno nel Mediterraneo, rispetto alle 15 dello stesso periodo dell'anno scorso. L'Unhcr propone tra l'altro "l'istituzione di un'importante operazione di ricerca e soccorso europea nel Mar Mediterraneo, simile all'operazione italiana Mare Nostrum che si è conclusa lo scorso anno, e la realizzazione di un sistema europeo per compensare le perdite economiche subite dalle compagnie di navigazione coinvolte nel salvataggio in mare di persone in pericolo". Al momento, spiega l'Unhcr, le persone in cerca di sicurezza in Europa arrivano per lo più in alcuni Stati alle frontiere esterne dell'Ue, mentre sono pochi altri i paesi, soprattutto Germania e Svezia, che ricevono il maggior numero di domande di asilo. "Per far fronte a questo squilibrio, è necessaria più solidarietà intra-europea. Paesi come l'Italia e la Grecia dovrebbero essere sostenuti in modo che possano accogliere adeguatamente i richiedenti asilo ed esaminare le loro domande di asilo". Inoltre, l'Unhcr propone "un progetto pilota che prevede il trasferimento in diversi paesi europei dei rifugiati siriani soccorsi in mare in Grecia e in Italia, sulla base di un sistema equo di distribuzione". Ma intanto i trafficanti di migranti aprono nuove "rotte" per far arrivare le persone in Europa: ieri i guardacoste turchi hanno intercettato nello stesso dei Dardanelli una nave cargo con a bordo circa 400 migranti e hanno sparato ai motori per impedirne la fuga.



Il ministro degli Esteri è il primo dei colleghi europei a volare all'Avana dopo lo storico annuncio, lo scorso 17 dicembre, di una ripresa dei contatti tra gli Stati Uniti e l'isola caraibica

Gentiloni a Cuba: "Si metta fine all'embargo"

L'AVANA - L'inizio del disgelo tra Stati Uniti e Cuba ha avviato un "processo storico", anche se "non facile e non breve", che l'Italia auspica si concluda con l'eliminazione dell'embargo che da decenni soffoca l'economia dell'isola caraibica. Il ministro degli Esteri Paolo Gentiloni vola all'Avana per primo tra i colleghi europei dopo l'annuncio del presidente americano Barack Obama e del leader cubano Raul Castro, lo scorso 17 dicembre, di una ripresa dei contatti, che ha aperto una crepa nel muro che separa da decenni la prima potenza capitalistica e quel piccolo avamposto del socialismo, separati solo da poche miglia di mare. L'obiettivo è di portare alle autorità locali il messaggio che l'Italia plaude a questo disgelo e si impegnerà per sostenere il percorso, in un'ottica di sviluppo e cooperazione anche con l'Europa. Gentiloni, incontrando il suo omologo Bruno Rodriguez Parilla, ha auspicato "conseguenze più immediate", come l'apertura delle rappresentanze diplomatiche all'Avana e Washington e l'eliminazione di Cuba dalla lista Usa dei Paesi che appoggiano il terrorismo. Poi, "dopo un processo che non sarà né breve né facile, l'eliminazione dell'embargo", come "conseguenza naturale di una decisione politica".

Spari a Ferguson, negli Usa due agenti feriti

NEW YORK - Non c'è pace per Ferguson. Nella cittadina del Missouri, divenuta simbolo della protesta contro la violenza della polizia nei confronti dei neri, si è rischiata una nuova tragedia, dopo quella della morte di Michael Brown, il diciottenne afroamericano ucciso la scorsa estate da un poliziotto. La tensione è tornata alle stelle nella notte di mercoledì, quando, durante una manifestazione davanti al dipartimento della polizia - finito nella bufera per le accuse di discriminazione razziale -, sono stati sparati alcuni colpi di arma da fuoco che hanno raggiunto due agenti di 32 e 44 anni. E se i due sono ancora vivi è un vero e proprio miracolo. Il primo è stato colpito sulla parte superiore alla guancia, sotto l'occhio destro, e il proiettile si è ficcato dietro l'orecchio. Il secondo poliziotto è stato raggiunto alla spalla destra, e il proiettile è fuoriuscito dalla schiena. Immediatamente soccorsi e trasportati in un ospedale della vicina St. Louis, non hanno mai perso conoscenza e non sono mai stati in pericolo di vita.

Da parte cubana, non sono state nascoste le difficoltà, e del resto l'Italia conosce anche i dubbi americani, ha spiegato il titolare della Farnesina, sottolineando però che la decisione presa dai due leader è "irreversibile e sarà di importanza storica per tutta l'America Latina e i Caraibi". Il disgelo Usa-Cuba contribuirà inoltre a rendere "ancora più facile l'ambiente per relazioni bilaterali", a cui l'Italia guarda con grande interesse, a cominciare dalle opportunità di in-

vestimento. Dal 2011 Raul ha avviato un graduale processo di riforme economiche, che il governo definisce di "attualizzazione" del sistema socialista, incentrato sull'introduzione di forme di piccola imprenditoria privata. In quest'ottica, lo scorso anno è stata approvata una nuova legge sugli investimenti stranieri, per attrarre flussi crescenti di capitale. E l'Italia - ha detto Gentiloni ai ministri del Commercio e dell'Energia cubani - vuole approfittarne sviluppando una

collaborazione su le piccole e medie imprese, turismo, cooperative, ambiti scientifici e culturali e sulla diversificazione delle politiche energetiche, "con spazi per joint-venture con grandi aziende italiane del settore". Tra l'altro, a maggio, il viceministro dello Sviluppo Economico Carlo Calenda tornerà a Cuba a capo di una missione di sistema imprenditoriale e parteciperà all'inaugurazione della Fiera Internazionale del Turismo, con l'Italia ospite d'onore. La missione di Gentiloni a Cuba si svolge nel pieno dei negoziati tra Ue e Cuba per un accordo politico e di cooperazione. Pur con fasi altalenanti, Bruxelles ha sempre mantenuto attivo il dialogo con l'Avana e si è mossa prima di Washington: siamo già al terzo round di colloqui avviati quasi un anno fa. Il tavolo europeo tra l'altro poggia su basi più solide e meno conflittuali rispetto a quello con gli americani, proprio perché non c'è il "macigno" dell'embargo economico, ed i rapporti commerciali vanno avanti da anni in modo piuttosto fluido. L'Italia, ha puntualizzato Gentiloni, "li sostiene entrambi, anche se sono su due piani diversi che non vanno collegati meccanicamente". Un impegno che all'Avana, ha assicurato il ministro Rodriguez, è molto apprezzato.

TSIPRAS

Il debito della Grecia è insostenibile, va ristrutturato

PARIGI - La Grecia vuole cambiare nel profondo e tornare ad essere "un Paese normale, in seno all'Europa e all'eurozona". Ma per farlo deve alleggerire il fardello "insostenibile" del debito pubblico, e lasciarsi alle spalle l'austerità e i suoi "obiettivi irrealistici". È il messaggio chiave lanciato ieri dal premier greco, Alexis Tsipras, in visita alla sede parigina dell'Ocse per aprire ufficialmente il tavolo di lavoro sugli interventi strutturali necessari a rilanciare l'economia e la società greca. "Non possiamo più fare finta che non ci sia una crisi umanitaria in Grecia", ha affermato Tsipras, rivendicando davanti a un folto pubblico di economisti, esperti tecnici e diplomatici il diritto di lasciarsi alle spalle le politiche "di svalutazione interna" imposte dal "ricatto della troika" per passare a "riforme finanziariamente e socialmente efficaci". Il primo pacchetto di misure "indispensabili", ha promesso, arriverà già ad aprile, ma sarà solo "il framework per un ben più ambizioso piano di misure", che spazieranno dalla lotta a corruzione ed evasione fiscale alla garanzia di "accesso a cibo, casa ed energia" per tutti, alla revisione in profondità della pubblica amministrazione e del sistema giudiziario. Per fare tutto ciò, però, il Paese ha bisogno di un "margine di bilancio" che l'attuale fardello di debito non gli consente. Per questo, argomenta Tsipras, serve una ristrutturazione, grazie alla quale "lo si potrebbe rimettere su una traiettoria di riduzione, anche con una ripresa moderata della crescita". Una boccata d'ossigeno che darebbe alla Grecia il tempo di intervenire sulle "cause profonde" di questo accumulo di indebitamento, cosa senza la quale "anche se riuscissimo ad azzerarlo", tornerà presto a risalire". Nel giorno della visita a Parigi, scoppia una nuova polemica a distanza fra il ministro delle finanze greco, Yanis Varoufakis, e quello tedesco, Wolfgang Schäuble, che ha coinvolto anche l'ambasciatore greco a Berlino, il quale ha protestato in via ufficiale con il ministero degli esteri tedesco. In realtà tutto è nato da un equivoco legato ad una cattiva traduzione di una frase di Schäuble - "Che Varoufakis sia improvvisamente ingenuo in materia di comunicazione, sarebbe per me una cosa nuova" - diventata sulla stampa greca "stupidamente ingenuo nel comunicare". Intanto, continuano le trattative con i partner europei e il Fondo monetario internazionale. Ad Atene sono sbarcati ieri i tecnici del cosiddetto 'Brussels group', che include i tre membri originari della troika (Ue, Bce e Fmi) insieme al meccanismo di salvataggio europeo Esm e al governo greco, per aprire le trattative su misure da adottare e sistemi di comunicazione e controllo su loro avanzamento. La Commissione europea al momento non rilascia dichiarazioni in materia, ma da Berlino è il governatore della Bundesbank, Jens Weidmann, a buttare nuova benzina sul fuoco. Finanziare la Grecia e le sue banche, ha dichiarato, "è oggi meno che mai compito dell'eurosystema", e "non è colpa della Bce" se il Paese non ha accesso ai mercati. Una risposta piccata a parole altrettanto dure giunte dallo stesso Varoufakis che, prima di partire per Parigi insieme a Tsipras e al viceministro per le Relazioni economiche internazionali Euclid Tsakalotos, ha detto a una tv greca di "non aver mai avuto" fiducia nella Germania, e accusato la Bce di "levare ad Atene l'aria per respirare". Dal canto suo, l'Eurotower mantiene il silenzio, ma secondo fonti vicine alla vicenda avrebbe alzato di altri 600 milioni la linea di credito d'emergenza (Ela) alle banche greche, portandola così al livello richiesto da Atene.

Granata mai in partita a San Pietroburgo nell'andata degli ottavi: in dieci dal 28' per l'espulsione di Benassi la banda Ventura cade 2-0



Witsel e Criscito "matano" il Toro

ROMA - Che la serata non sarà facile per il Torino lo si intuisce fin dalle prime battute di gara: lo Zenit prende rapidamente il comando delle operazioni e già al 3' Padelli deve superarsi per negare il gol al venezuelano Rondón. L'attaccante della vinotinto viene pescato alla perfezione da Danny, salta Kamil Glik e batte di destro a incrociare, ma il numero uno granata riesce a rifugiarsi in corner. Il Toro non può che difendersi ed aspettare che la pressione russa si allenti. Al 9' Hulk ci prova dalla distanza, senza però inquadrare il bersaglio, e da lì in poi lo Zenit, pur spingendo con continuità, non riesce

a sfondare. Le cose per il Torino si complicano al 28', quando Benassi - già ammonito - entra duro su Witsel, guadagnandosi il secondo giallo. Con l'uomo in meno Ventura corre subito ai ripari inserendo Vives per il venezuelano Martínez, ma poco dopo lo Zenit passa. E' il 38' quando Igor Smolnikov lascia partire un violento diagonale da dentro l'area: Padelli può solo respingere e Witsel, con la rapidità di un falco, ribadisce in rete da due passi. Sotto di un uomo e di un gol, il Toro barcolla e poco prima dell'intervallo rischia di subire il raddoppio ad opera di Rondón, fermato per

fuorigioco a due passi dalla porta avversaria. Il riposo arriva provvidenziale per i Granata, che provano a riorganizzarsi in vista della seconda frazione. Nella ripresa, però, la musica non cambia. Hulk, pescato da un delizioso tocco di Danny, impegna subito Padelli e sulla respinta del portiere granata Witsel non trova la porta per un soffio. E' il preludio al raddoppio dello Zenit, ironia della sorte all'insegna del made in Italy: dopo un duetto con Rondón, Hulk calcia a botta sicura da distanza ravvicinata centrando il palo e Criscito si fa trovare pronto per spingere in rete il pallone del 2-0. E' il 53' e

sul Toro cala gelida la notte russa.

Con gli avversari alle corde, lo Zenit cerca il colpo del ko. Witsel ci prova in rovesciata, ma la sua conclusione è più spettacolare che insidiosa, mentre sul fronte opposto Maxi López - in campo al posto di uno spento Quagliarella - prova a creare qualche grattacapo alla retroguardia russa. Nel finale l'argentino serve benissimo di tacco Farnerud, che si divora la palla del 2-1: un gol in trasferta sarebbe stato oro per il Torino, che avrà bisogno di una marcia in più in vista di una sfida di ritorno che si prospetta in salita.

EUROPA LEAGUE

Il Wolfsburg stende l'Inter, disastro Carrizo-Palacio

MILANO - In Germania crolla l'Inter che viene battuta 3-1 dal Wolfsburg. Gli errori di Palacio e soprattutto di Carrizo compromettono la partita e la qualificazione ai quarti di Europa League.

Illusoria la rete dell'argentino dopo soli 6', perché i padroni di casa recuperano e poi trovano il doppio vantaggio firmato da De Bruyne. L'Inter 'copetera' chiesta a gran voce da Mancini, dura poco più di venti minuti, poi torna la squadra schiava dei propri punti deboli. Preoccupante la prestazione dei nerazzurri nel secondo tempo: ai soliti buchi difensivi si unisce un centrocampista inconsistente e un attacco poco incisivo.

A Wolfsburg l'Inter si condanna da sola, commettendo errori grossolani per una squadra che punta al titolo e, nella prossima stagione, allo scudetto. Ieri sera, poi, non si salva neppure Mancini. Lascia perplessi la scelta di affidarsi a Carrizo nel cammino in Europa League, perché al portiere va gran parte della responsabilità della debacle nerazzurra. Dubbi anche sulla decisione di cambiare sistema di gioco sostituendo Hernanes con Vidic e consegnando così le chiavi del centrocampo agli avversari. Giovedì prossimo a San Siro sarà difficile per l'Inter ribaltare il 3-1 dell'andata. Ma è stata l'Inter stessa a complicare la qualificazione, perché il Wolfsburg non è squadra imbattibile e due dei tre gol sono stati subiti da calcio piazzato. I nerazzurri partono bene, aggressivi, vanno in pressing sul portatore di palla e sembrano voler subito gestire la partita. E l'approccio propositivo viene premiato: dopo 6' dal fischio d'inizio D'Ambrosio intercetta palla, sfruttando un'incertezza a centrocampo di Schurrle, passa ad Icardi che fornisce l'assist a Palacio. Inter in vantaggio e partita subito in discesa, quasi i nerazzurri avessero trovato uno dei pochi punti deboli della formazione di casa. Ma la gara è solo alle battute iniziali e la reazione degli avversari può essere temibile. I tedeschi, infatti, per mentalità, non sono una formazione



che si dà per vinta. Con pazienza e costanza gli uomini di Hecking rialzano la testa e si affacciano con pericolosità nella metà campo nerazzurra. E al 27' l'Inter ricade nei soliti errori difensivi: Caligieri, indisturbato, prova la conclusione di testa da posizione ravvicinata, ma Carrizo devia in calcio d'angolo. E proprio sugli sviluppi del corner, il Wolfsburg trova l'1-1: cross di De Bruyne, black out difensivo e Naldo che indisturbato colpisce di testa battendo Carrizo.

La rete del pari è preludio ad un dominio totale dei Lupi nella ripresa. Palacio, però, ha un'occasione d'oro che ribalterebbe la partita. Al 12' riceve palla davanti alla porta, ha tempo di stoppare e prendere la mira, ma sbaglia clamorosamente. A quel punto Mancini cambia modulo e da quel momento il Wolfsburg prende il sopravvento. Al 18' incredibile leggerezza di Carrizo che sbaglia il passaggio a Juan Jesus e serve invece Vieirinha, cross al centro e De Bruyne che porta in vantaggio i tedeschi.

Il pallino del gioco come il possesso palla è in mano al Wolfsburg e alla mezz'ora arriva il 3-1 su punizione (dopo fallo di Vidic) calciato da De Bruyne. Manca equilibrio a questa Inter che fallisce l'esame della maturità. Il passo indietro rispetto alla gara con il Napoli è evidente. E probabilmente dopo l'andata di questi ottavi di Europa League, si devono anche ridimensionare le ambizioni stagionali dei nerazzurri.

FDS

CIV

Oggi al via la Coppa Shamu

CARACAS - Parlare oggi di nuoto richiede sicuramente maggiori conoscenze di un tempo, perché questo sport è divenuto in assoluto l'attività motoria più praticata e più consigliata dalla maggioranza dei medici. In particolare il nuoto effettuato dalla più tenera età rappresenta una tappa molto importante in quanto prevede il distacco quasi fisico dalla figura genitoriale, a favore della nascita di un rapporto fiducioso con l'istruttore che accompagnerà il piccolo nel percorso di scoperta dell'ambiente acqua e delle sue molteplici dinamiche.

Oggi e domani il Centro Italiano Venezuelano di Caracas ospiterà l'undicesima edizione della prestigiosa Coppa Shamu. All'evento si daranno battaglia nelle vasche del club di Prados del Este circa 200 delfini e sirene provenienti dall'Altanira Tennis Club (con 13 rappresentanti), Mantarayay



de Baruta (16), Tiburones de Baruta (25), Titanics de Monagas (14), Club Táchira (7), La Trinidad (31), Caracas Theater Club (10) ed i padroni di casa del Centro Italiano Venezuelano

di Caracas (80).

Durante il torneo di nuoto che si disputa ogni anno nella sede del Club di Prados del Este, i futuri campioni si sfideranno negli stili: libero, rana, farfalla e dorso. I nuotatori che parteciperanno al torneo avranno un'età compresa tra i 4 ed i 9 anni.

Nell'ultima edizione gli azzurrini hanno stravinto la Coppa Shamu con 659 punti lasciandosi dietro, nell'ordine Casa d'Italia Maracay con 138 (secondo) e il Colegio Cristo rey con 119 (terzo).

Le emozioni non mancheranno, ogni bracciata farà vibrare non solo l'acqua ma le emozioni dei piccoli campioni e dei suoi fans numero uno: i familiari più stretti dai nonni ai genitori, dagli zii alle sorelle e dai cugini ai compagni di vasca. Ovviamente speriamo che a vincere sia l'amicizia.

I partenopei battono in rimonta la Dinamo Mosca e fanno un grande passo verso la qualificazione: sontuosa tripletta del Pipita, a segno di testa, di destro e di sinistro



Uragano Higuain, il Napoli ipoteca quarti

NAPOLI - Higuain show. Ed il Napoli porta a casa una vittoria che avrebbe potuto essere anche più larga del 3-1 finale, considerata l'inconsistenza degli avversari che, peraltro, giocano tutto il secondo tempo in inferiorità numerica per l'espulsione di Zobnin. Il Pipita è irrefrenabile e mette a segno una tripletta che lancia il Napoli verso la qualificazione ai quarti di finale, anche se a Mosca, la prossima settimana, ci sarà comunque da stringere i denti perché la Dinamo venderà cara la pelle.

Il Napoli, come è sua abitudine fa di tutto per complicarsi la vita. La partita, infatti, comincia in salita per la squadra di Benitez. E' da poco trascorso un minuto di gioco e la Dinamo Mosca è già in vantaggio. Ancora una volta i guai per la retroguardia azzurra vengono da calcio da fermo. Su spiovente dalla ban-

dierina di Valbuena, Kuranyi stacca indisturbato e manda il pallone alle spalle di Andujar. I padroni di casa, tuttavia, reagiscono bene alla botta subita a freddo e cominciano a macinare gioco. Da quel momento i russi vengono chiusi nella propria metà campo dalla quale riescono ad uscire soltanto in rare occasioni, ma senza creare particolari problemi alla retroguardia partenopea. E' il Napoli, invece, a trovare prima il pareggio e poi la rete del vantaggio. In entrambi i casi ci pensa Higuain a incanalare la gara nel verso giusto, prima con un perfetto colpo di testa su traversone di Ghoulam e successivamente trasformando un calcio di rigore concesso per atterramento di Mertens lanciato a rete.

Il Napoli dà la sensazione di poter superare abbastanza agevolmente la difesa avversaria che ha problemi

a prendere le misure agli sguscianti attaccanti azzurri.

La ripresa comincia nel modo migliore per il Napoli. Dopo un minuto Zobnin si fa ingenuamente espellere per doppia ammonizione e al 9' Higuain con una magia (stop di petto e tiro al volo di sinistro) porta a tre gol il suo bottino personale di serata. Gli azzurri insistono nel tentativo di fare poker e chiudere così quasi del tutto il conto con gli avversari. Nella fase centrale ed in quella finale della ripresa, però, agli uomini di Benitez, che subiscono anche un evidente calo atletico, manca lo spunto giusto per concretizzare la loro superiorità che è nettissima ed evidente. I presupposti per il ritorno della prossima settimana a Mosca sono comunque favorevoli, sia per il vantaggio acquisito sia perché la Dinamo dimostra di essere un avversario non certo irresistibile.

EUROPA LEAGUE

Keita riprende la Fiorentina

FIRENZE - La Roma conferma la sua recente predisposizione ai pareggi, ma l'1-1 conquistato in casa della Fiorentina in Europa League è un risultato che regala il sorriso alla squadra di Garcia. Al Franchi, nell'andata degli ottavi, è un colpo di testa di Keita a tredici minuti dalla fine a vanificare il vantaggio Viola firmato da Ilicic. Il primo round del derby italiano si conclude dunque senza vincitori né vinti. La Roma, costretta a inseguire dopo 17 minuti, evita il ko grazie al primo gol in giallorosso del centrocampista maliano nelle competizioni europee, malgrado il rigore fallito dall'ex Ljajic nella ripresa. La Fiorentina di Montella, che all'Olimpico quest'anno ha già vinto, nei quarti di Coppa Italia, potrà giocarsi comunque le sue chance nel retour-match di giovedì prossimo.

L'approccio dei Viola alla gara è decisamente migliore. Yanga-Mbiwa e Torosidis sono providenziali nelle deviazioni sulle conclusioni di Salah e Borja Valero, ma al 17' la squadra di Montella passa.

De Rossi commette una grave leggerezza in fase di appoggio e regala il pallone a Salah, l'egiziano lancia la ripartenza e innesca Ili i , che di destro fulmina Skorupski, che Garcia schiera nuovamente in coppa al posto di De Sanctis. La reazione degli ospiti è sterile, affidata a un destro da posizione defilata di Iturbe, respinto con i piedi da Neto.



Per i giallorossi poi piove sul bagnato, perché due infortuni mettono fuori causa prima lo stesso De Rossi e poi Manolas: entrano Pjani e Astori. La Roma conclude comunque il primo tempo in crescendo. Nainggolan mette fuori con un destro da fuori area, mentre l'ex Ljajic si divora il pareggio "sparando" alto il tap-in dopo l'ottimo salvataggio di Neto su Florenzi.

Prima dell'intervallo la Fiorentina a sua volta perde per infortunio l'ex Pizarro, rimpiazzato da Matías Fernández. Nella ripresa, dopo un quarto d'ora, la squadra di Garcia ha una grandissima chance per pareggiare. Iturbe si invola verso la porta avversaria e Neto lo affronta in uscita: per l'arbitro il contatto è da rigore, ma dal dischetto un altro ex, Ljajic, si fa ipnotizzare dal numero 1 avversario, che para tra il tripudio dei tifosi Viola.

La Roma sembra accusare il colpo, le conclusioni di Ili i e Borja Valero non inquadrono lo specchio ma sono un piccolo campanello d'allarme. Ci prova anche Alonso, che dopo una bella serpentina calcia a lato di sinistro; a un quarto d'ora dalla fine Garcia decide di giocarsi la carta Gervinho, che rimpiazza Ljajic. E gli sforzi dei giallorossi sono ripagati quasi subito.

Sul corner di Florenzi, Keita svetta indisturbato e di testa realizza l'1-1, come contro la Juve in campionato. Montella getta nella mischia Babacar, che rimpiazza Ilicic, ma è Iturbe in transizione ad avere la chance della vittoria: il suo sinistro, comunque, termina alto. Finisce in parità, la qualificazione si deciderà giovedì prossimo all'Olimpico.

COPPA LIBERTADORES

Esultanza alla Totti per Osvaldo

BUENOS AIRES - Un'altra notte magica per Daniel Osvaldo, che ha segnato le ultime due reti xeneze nel 5-0 del Boca contro i venezuelani dello Zamora in Coppa Libertadores. L'attaccante arrivato in Argentina dall'Inter ha siglato il momentaneo 4-0 al 69' con un destro a due passi dal portiere avversario, prima di fissare il risultato sul 5-0 all'82' su calcio di rigore.

Osvaldo è andato a segno anche una terza volta a una manciata di minuti dallo scadere, ma l'arbitro ha annullato per sospetto fuorigioco. Simpatico siparietto



dopo il primo gol messo a segno da Osvaldo, celebrato con un selfie a bordo campo assieme ai compagni.

Salgono così a tre i gol dell'attaccante italo-argentino, che aveva già timbrato al debutto in maglia Boca, regalando il successo per 2-1 sugli uruguaiani del Montevideo Wanderers, sempre in Libertadores.

Osvaldo avrebbe poi dichiarato: "Volevamo fare un'esultanza particolare, così insieme a un mio collega mi sono messo alla ricerca di un video su Youtube e abbiamo trovato quella di Totti".



Spettacolo



A cargo de Berki Altuve

12 | venerdì 13 marzo 2015

El Instituto Italiano de Cultura invita a la Conferencia "Norberto Bobbio y la Democracia en America Latina", que se realizará este domingo 15 de marzo en el TTC, a las 2 de la tarde

11ª Edición de la Feria Internacional del Libro 2015

CARACAS- La undécima edición de la Feria Internacional del Libro de Venezuela (Filven 2015), abrió sus puertas, este jueves y se extenderá hasta el 22 de marzo. La presidenta del Centro Nacional del Libro (Cenal) y coordinadora de la Feria Internacional del Libro de Venezuela (Filven), Christian Valles, destacó que el evento literario tiene como uno de sus propósitos principales rescatar para el conocimiento del pueblo la obra del prolífico artista César Rengifo, homenajeado de la onceava edición de esta feria.

Por otra parte, indicó que el lema de la Filven "Leer al mismo son" lleva en sí un mensaje de acercamiento cultural entre Puerto Rico y Venezuela, país invitado de honor del evento cultural.

Puerto Rico estará representado en la Filven por más de 30 autores, que tienen programadas 59 actividades literarias. Además traerán más de 1.000 títulos, de los que estarán disponibles alrededor de cuatro mil ejemplares.

Este magno evento contará con la participación 152 expositores, de los cuales 116 son casas editoriales del sector privado, quie-



nes expondrán y ofertarán sus títulos en los espacios abiertos del Teatro Teresa Carreño (TTC), la Universidad Nacional Experimental de las Artes (Unearte), el Eje del Vivir Bien y la plaza de Los Museos. Las casas editoriales que participarán vendrán de países como

Australia, México, Puerto Rico, Colombia, Cuba, Ecuador, Haití, Francia, Argentina, España, Palestina, Portugal, Irán, Italia y Perú.

Pensamiento de Bobbio en el Filven
El Instituto Italiano de Cultu-

ra de Caracas, invita a la Conferencia: "Norberto Bobbio y la Democracia en América Latina", que será dictada por el Profesor José María Calderón Rodríguez, politólogo experto en el tema, el domingo 15 de marzo a las 2:00 pm, en la Sala Espacios Cálidos del Teatro Teresa Carreño.

Norberto Bobbio es uno de los más importantes estudiosos de la democracia moderna. Su definición de la democracia es un punto obligado de referencia para su estudio, comprensión y análisis. No podemos, pasar por alto que la reflexión bobbianas es esencialmente eurocéntrica por lo que, al pensar la democracia en América Latina, tenemos que hacer un ejercicio teórico panóptico para que, sin dejar de tomar en cuenta los análisis del estudioso italiano, tampoco perdamos de vista las duras y específicas realidades políticas latinoamericanas.

El Profesor José María Calderón Rodríguez, catedrático en el Centro de Estudios Latinoamericanos de la UNAM (Universidad Nacional Autónoma de México), estudió un doctorado en Ciencias Políticas con Norberto Bobbio en la Universidad de Turín. Entrada libre.

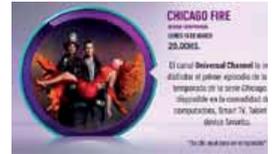
BREVES

Tercera temporada de Chicago Fire

El canal Universal Channel transmitirá el próximo lunes 16 de marzo a las 8:30 pm en Venezuela, el primer episodio de la nueva temporada de Chicago Fire (Temporada 3).

Para los bomberos, los rescatistas y los paramédicos del destacamento de bomberos 51 de Chicago, no hay ocupación más interesante y peligrosa, y al mismo tiempo más gratificante y emocionante.

Las acciones de estos valientes hombres y mujeres marcan la diferencia entre la vida y la muerte. Pero las responsabilidades tienen enormes consecuencias personales y el equipo debe aprender a lidiar con el amor, la pérdida de sus amigos y su nueva familia.



"Marvel's Daredevil"

Netflix estrenará el próximo 10 de abril "Marvel's Daredevil". Matt Murdock (Charlie Cox), quien siendo un niño perdió la vista pero cuyos sentidos restantes se volvieron extraordinarios, lucha contra la injusticia de día como un prominente abogado; de noche, es el superhéroe 'Daredevil' en el actual barrio Hell's Kitchen de la Ciudad de Nueva York. Producida por Marvel Television y ABC Studios para Netflix, con los productores ejecutivos Steven S. DeKnight (Spartacus), Jeph Loeb (Agents of S.H.I.E.L.D. de Marvel) y Drew Goddard (Cabin In The Woods), la serie también cuenta con la actuación de Deborah Ann Woll, Elden Henson, Rosario Dawson y Vincent D'Onofrio.

Los Aviadores lanzaron videoclip de "Dame un Beso"

Luego de que "Dame un Beso" se posicionara de excelente manera en la radio nacional, Los Aviadores lanzan el vídeo de esta canción la cual grabaron junto a Víctor Drija. Este clip fue grabado en la ciudad de Caracas, específicamente en 2 locaciones: Quinta La Clemencia en el Paraíso y el Pueblo Texano en La Unión (El Hatillo).

Gloria Trevi trae a Venezuela "De Película Tour 2015"

Luego de varios años de ausencia en nuestro país, la cantante mexicana Gloria Trevi regresa de la mano de la empresa Invershow con "De Película Tour 2015" en dos únicas presentaciones, el 29 de mayo en la terraza del Centro Comercial Ciudad Tamaraco de Caracas y el 30 de mayo en el estacionamiento del Hotel Hesperia de Valencia.

Soñadora, romántica, apasionada, auténtica y atrevida, Trevi presenta un concierto sin límites con un escenario cubierto con cristales Swarovski, pantallas y elementos que denotan majestuosidad y el brillo de una súper estrella que canta, baila y disfruta con cada uno de los 18 cambios de vestuario.

Las entradas están a la venta en las taquillas de MiTickera en CC Sambil frente a la tienda EPK, y en Ticketmundo CC Sambil Nivel Acuario al lado de Compumall y CCCT Nivel C2 frente a GINA. Para mayor información sobre la venta de boletos visita las páginas web www.invershow.com, www.mitckera.com y www.ticketmundo.com.

Cotidianidad sublime en el MAO

La vida cotidiana en los espacios sociales y geográficos más representativos y populosos que rodean al Museo Alejandro Otero son el objeto de investigación estética y de reflexión en la exposición Cotidianidad sublime, que se inaugura este domingo 15 de marzo, a las 11 de la mañana, en las salas 4 y 5.

Jahkogba presenta su segundo disco "Lo Que Soy"

El próximo viernes 20 de marzo la banda marabina de reggae fusión JAHKOGBA estará presentando su segundo disco de estudio Lo Que Soy(2015), en una presentación especial en La Quinta de Caracas. Un showcase en el que la banda mostrará gran parte de su repertorio en vivo.

CINE

Diana Maroccia debuta en "El infierno de Gaspar Mendoza"



se estrena en múltiples salas a nivel nacional.

Desde muy niña, Diana empezó en el medio como cantante y bailarina y se ha desarrollado en la actuación en series juveniles como "Corazones Extremos", "Niña Amada", "Motivados por la Música" y las telenovelas "La Vida Joven" (retransmitida actualmente por Venevisión a las 11 pm) y "La Virgen de la Calle"; viene de estar radicada en Miami, donde el año pasado fue la única mujer venezolana que participó en el reality internacional "Yo Soy El Artista" de la cadena Telemundo, donde tras cantar en vivo en el primer episodio fue dos veces salvada por la mexicana Lucero (conductora del espacio), llegando luego hasta las penúltimas eliminatorias de la competencia.

Maroccia interpreta en este filme producido por La Villa del Cine a María Eugenia, una joven de 15 años que es atormentada por

pesadillas y el trágico pasado persigue a su familia, compartiendo elenco con el actor Alberto Alifa (el capitán Gaspar Mendoza), Rossana Hernández, Vicente Peña, Mariana De Francisco, Rubén León, los primeros actores Luis Abreu, Ana Castell, Gonzalo J. Camacho y el niño Iván González, entre otros. -¿De qué va la película, cómo la venderías para que el gran público asista a las salas de cine?

-Es una película de un género que llama mucho la atención como es el terror, una historia que se da después de la Guerra Federal en Venezuela, lo que la convierte en una cinta atípica en cuanto a lo que estamos acostumbrados a ver en el cine nacional, una especie de "terror de época". Constantemente te mantiene en tensión y vas descubriendo los misterios que esconden los que dicen ser "Los Mendoza" dentro de la historia.

-¿Háblanos sobre tu personaje y cuál fue el principal reto que te

significó como actriz?

-María Eugenia comienza siendo una chica muy sumisa e inocente, a medida que va descubriendo todo lo que ocultan los que dicen ser sus padres, da un giro y pasa a tener mucha ira y rencor por sentirte engañada. Como actriz significó un reto, tener que interpretar una chica de 15 años de 1860, ya que desde la manera de hablar, hasta la manera de pensar, son totalmente diferentes al de una chica de ahora.

-¿Qué tiene "El Infierno de Gaspar Mendoza" de diferente a otras películas de terror?

-De diferente, que es de época y dentro de una etapa de la historia de Venezuela, se enfocaron mucho en los detalles como el vestuario hasta la iluminación. Y como nos gusta ver en una película de terror, siempre mantiene la tensión y hay sorpresas inesperadas que van incrementándose a lo largo del filme.

CARACAS- La actriz Diana Maroccia, protagoniza la nueva película venezolana "El Infierno de Gaspar Mendoza", filme de corte de terror y suspenso, ópera prima del director Julián Balam, que se ubica en 1878 (a 15 años de la Guerra Federal) y que desde hoy



Il nostro quotidiano

Turismo



Il nostro quotidiano

13 | venerdì 13 marzo 2015



Meglio il mare o la montagna per i miei bambini?

Risponde Susanna Esposito, Direttore della Clinica Pediatrica 1 presso l'IRCCS Ospedale Maggiore Policlinico, Università degli Studi di Milano

Le spiagge più adatte per i bambini

Molte famiglie, soprattutto quelle con bambini molto piccoli come i miei, sono alla ricerca della meta ideale per trascorrere i giorni di riposo con serenità e senza spiacevoli sorprese. Quali i suggerimenti e quali le indicazioni principali.

Mamma in ansia

La scelta del luogo - La montagna è una meta consigliata nel periodo più caldo dell'estate, indipendentemente dall'altitudine. È necessario, tuttavia, ricordarsi di proteggere adeguatamente i bimbi dai raggi solari e preferire passeggiate in zone ombreggiate nelle ore più calde della giornata. Il mare è ottimo per la maggioranza dei bambini, ma naturalmente va presa qualche precauzione: preferire destinazioni in località con retroterra ricco di vegetazione, ventilato, dove sia possibile portare il bambino al fresco. Prima dei 7-8 anni, i bambini sono soggetti a colpi di calore e sono molto sensibili alla disidratazione: è necessario, quindi, evitare di farli rimanere in spiaggia nelle ore più calde della giornata (tra le 11 e le 15-16), di proteggerli comunque sempre con un copricapo e di farli bere spesso. L'esposizione al sole deve avvenire gradualmente, incominciando dalle mani e dai piedi per poi finire col petto ed il dorso. Sono necessarie creme solari con alti fattori di protezione. Inoltre, nei primi anni di vita il bambino al mare deve essere sorvegliato a vista; può essere lasciato libero di giocare nell'acqua, ma sempre sotto lo stretto controllo di un adulto.

La campagna o le gite negli agriturismi sono una valida alternativa di breve durata alle classiche vacanze estive. I bambini di qualunque età possono godere di giornate all'aria aperta, di una giusta dose di sole (nelle ore più opportune, con la dovuta copertura di vestiti adatti, accessori quali occhiali da sole e cappello a falde larghe, intervalli di zone d'ombra nelle ore più calde), di un contatto con la natura e gli animali. Attenzione va posta agli animali di media-grande taglia lasciati scorrazzare liberi, alle punture di insetti o di zecca che potrebbero verificarsi più

facilmente in questi luoghi, alle eventuali allergie da contatto (alberi, fiori, foglie, frutta) o respiratorie (pollini, acari, peli di animali) in bambini predisposti.

Periodo di vacanza - Per quanto riguarda la durata del viaggio occorre considerare che un bambino necessita di tempi di adattamento più lunghi rispetto all'adulto; soprattutto è incapace di contrastare efficacemente una brusca variazione degli elementi ambientali e questa difficoltà di adattamento è tanto maggiore quanto più piccolo è il bambino. Va quindi evitata ad esempio la gita "in giornata" al mare per un lattante e preferita invece la passeggiata al parco; generalmente invece una vacanza breve, di pochi giorni, non costituisce un particolare problema per i bambini di ogni età.

Mezzi di trasporto - Anche il mezzo di trasporto può essere un elemento di disturbo per la vacanza se non è adatto ai bambini. Una volta scelto il periodo ed il luogo più idonei, bisogna decidere come raggiungere la meta e quali mezzi di trasporto utilizzare. Aereo. Fatta eccezione per i bambini prematuri fino al raggiungimento dei 3 kg ed i neonati di età inferiore ai 7 giorni di vita, per il bambino che non ha problemi di salute non esiste un'età minima per affrontare un viaggio aereo. È bene comunque seguire alcune regole.

- far bere spesso il piccolo, visto che l'aria dell'aereo è molto secca e può avere un'azione irritante sulle mucose delle prime vie respiratorie

- nella fase di decollo e di atterraggio dar loro caramelle da succhiare (nei lattanti il ciuccio o il seno materno) perché muovendo la mandibola si aiuta il timpano a non chiudersi; oppure usare il trucco (suggerito dalle hostess) di porre un bicchiere con poche gocce di acqua intorno all'orecchio

- se il nasino è chiuso portare uno spray nasale per aprirlo; alcuni bambini soffrono di cinetosi e in tal caso è opportuno consultare prima il pediatra.

Le compagnie aeree mettono a disposizione diversi tipi di seggiolini e culle, uno di questi è rappresentato dall'"infant seat", seggiolino regolabile che si fissa al sedile dell'aereo ed è adatto a bambini fino ai 2 anni di età; un altro è il "baby cot" per i piccolissimi fino ai 6 mesi.

Le variazioni del fuso orario possono disorientare i bambini; tuttavia, si può ridurre il

fastidio attraverso delle semplici regole:

- sull'aereo cercare di regolare i ritmi sonno-veglia su quelli del paese di destinazione

- scegliere un volo che riduca al minimo la perdita di sonno

- al momento dell'arrivo mettere i bambini a letto con l'orario locale

Nave. Se il viaggio prevede anche la nave la soluzione migliore è che i bambini, durante la navigazione, dormano il più a lungo possibile. Se ciò non fosse possibile, non vanno mai persi di vista, in quanto la nave è il mezzo di trasporto con più pericoli dietro l'angolo. Non bisogna permettere al bambino di avvicinarsi alle ringhiere del ponte, poiché sono dimensionate per gli adulti ed un bambino può agevolmente passarvi sotto e cadere fuoribordo. Ugualmente pericolosi sono i boccaporti, le prese d'aria e gli ombrinali (vie di deflusso dell'acqua), che su molte navi sono di dimensioni tali da permettere ad un bambino di cadervi dentro.

Inoltre, vista la loro innata curiosità, se i piccoli sfuggono all'attenzione degli adulti potrebbero cercare di entrare nelle zone riservate all'equipaggio, naturalmente piene di pericoli: corrente ad alta tensione, sostanze tossiche ed ingranaggi in movimento.

Quando rimangono sul ponte, i bambini devono essere adeguatamente difesi dal freddo, dal vento e soprattutto dai raggi solari: in mare aperto il riverbero sulla superficie dell'acqua amplifica l'esposizione.

Ferrovie. Il treno è un mezzo di trasporto ben tollerato dai bambini di ogni età; occorre tenerli occupati durante il viaggio e dar loro la possibilità di muoversi dal posto ad intervalli regolari.

Auto. Uno spostamento in macchina, anche breve, non è mai sicuro. I bambini dovrebbero essere trasportati secondo la loro età, in appositi seggiolini o protetti da cinture di sicurezza. Per il bambino molto piccolo il lungo viaggio in macchina può risultare faticoso, ma esistono alcuni accorgimenti che possono essere d'aiuto, come non partire nelle ore più calde della giornata, evitare i giorni in cui il rischio di code è particolarmente elevato, tenere impianto di climatizzazione ad una temperatura non troppo diversa da quella esterna (non dovrebbero esserci più di cinque gradi di differenza tra esterno ed interno) per non far

soffrire troppo il caldo al bambino e una ventina di minuti circa prima dell'arrivo cominciare a diminuire l'aria fresca in modo che il piccolo non sia sottoposto ad uno sbalzo termico, utilizzare tendine parasole per non esporlo direttamente ai raggi solari, fare soste ogni ora circa, per distrarlo, non fumare nell'abitacolo, portare con sé una borsa dedicata espressamente al "materiale da viaggio": un cambio completo di vestitini, pannolini, biberon con camomilla per tranquillizzarlo e ovviamente il latte necessario ai pasti (se non viene allattato al seno). Nei viaggi particolarmente lunghi (oltre le 4-5 ore) risultano molto utili i piccoli termos per mantenere fresco il latte e gli scaldabiberon da auto che sfruttano la presa dell'accendisigari.

Per il bambino più grande, portare giochi e libri per trascorre un po' del tempo in maniera divertente e costruttiva, improvvisare indovinelli e quiz che coinvolgono la famiglia e rendano meno noioso e monotono il viaggio (ai più piccoli piacciono anche le registrazioni con le loro favole preferite), fare delle soste appena possibile per bere qualcosa e far sgranchire le gambe ai bambini, che non sopportano lunghi periodi di immobilità, evitare liti e discussioni e soprattutto non rimproverare i bambini se sono stanchi, se soffrono di cinetosi evitare pasti liquidi prima della partenza, preferire un pasto solido e portare qualcosa da mangiare nel viaggio, per vincere il caldo può essere utilizzata l'aria condizionata, mantenendo però un finestrino semi-aperto per favorire il ricambio dell'aria

Moto. La moto è il mezzo di trasporto meno adatto per i bambini. Nell'art. 170 del codice della strada s'impone che l'eventuale passeggero debba essere seduto in modo stabile ed equilibrato, nella posizione determinata dalle apposite attrezzature del veicolo. Durante la marcia il bambino deve indossare un casco protettivo conforme ai tipi omologati e deve essere trasportato sull'apposito seggiolino previsto per il passeggero. Esistono seggiolini per trasporto dei bambini in moto (dai 3 agli 8 anni ovvero dai 14 ai 30 kg): la sella per bambini piccoli è applicabile a tutti i tipi di moto e scooter, è provvista di maniglie laterali, poggia schiena, cinghie di fissaggio e cinghie poggiatepidi.

Edoardo Stucchi